fattitaliani.it

BULLI DI OGGI, CRIMINALI DI DOMANI. DALL'UNIVERSITÀ UN METODO PER PREVENIRE IL FENOMENO

Il bullismo, fenomeno sempre più diffuso tra i giovani, è un male sociale che cresce in mancanza di un'autorità. E' questo il parere del professor **Francesco Bruno, criminologo e neuropsichiatra**, intervenuto ieri ad un convegno per la presentazione del libro dal titolo **Prima del bullismo (Armando Curcio Editore) curato dalla professoressa Giovanna Pini**. Il convegno, a cui hanno partecipato anche l'onorevole **Luca Barbareschi e Paola Ferrari**, si è svolto presso la Sala delle colonne della Camera dei deputati ed è stato promosso dall'onorevole **Souad Sbai**, da sempre impegnata verso le problematiche di integrazione sociale. **"Se è vero che il bullismo nasce sulla base di esigenze psicologiche e di schemi di vita ancestrali, è anche vero che esso si diffonde oltre misura quando manca l'autorità - ha detto il professor Bruno -** In ogni situazione in cui si crea un rapporto tra più persone, il più forte, il più aggressivo, il più violento tende a prendere il sopravvento sugli altri e a sottometterli al suo potere." Questo secondo Bruno dipenderebbe molto spesso dal comportamento della famiglia d'origine: tollerante, permissivo, senza adeguate regole, alternato a violenze e punizioni. Comportamento che, secondo il criminologo, contribuirebbe a creare delle personalità aggressive e poco gestibili. "Un atteggiamento rinforzato dal raggiungimento dello scopo e non sanzionato negativamente tende a riprodursi e a rafforzarsi – ha continuato Francesco Bruno - Va da sé quindi che in mancanza di idonee misure il soggetto 'bullo' diventerà con moltissime probabilità un criminale in età adulta." Cosa si può fare allora per arginare il fenomeno? La risposta arriva dalla professoressa Giovanna Pini, docente di Pedagogia teatrale e Teatro d'Animazione all'università degli studi Roma Tre. "E' necessario sgomberare il campo da alcuni luoghi comuni: il bullo non è il cattivo ma colui che ha bisogno di aiuto." Ha ribadito la professoressa. "Il bullismo nasce, infatti, dal bisogno di esprimersi, di affermarsi, e di negare ogni tipo di disciplina. Alla luce di ciò i genitori e gli educatori devono cercare di creare dei modelli positivi di crescita umana con la possibilità di relazionarsi. Le mie continue ricerche sul fenomeno mi hanno portato a identificare il Teatro di Animazione Pedagogico come uno strumento prezioso per la prevenzione del bullismo. Attraverso il teatro i ragazzi si relazionano, mettendo in azione la loro anima esprimendo e sviluppando le loro abilità e caratteristiche positive di cui sono dotati, un lavoro di gruppo che utilizza tutte le arti e le tecniche sceniche, messe in opera da 150 ragazzi."

I dati parlano chiaro, i ragazzi che seguono il progetto della professoressa Pini sul Teatro di Animazione Pedagogico fanno meno assenze a scuola: solo l'11% sul 25% di media. Hanno meno difficoltà a inserirsi nell'ambiente scolastico: solo il 7% sul 34 % e sono meno timidi il 14% rispetto la 72%. Il professor Manfredi Granese, vicepreside dell'istituto paritario Gian Galeazzo Visconti, in cui la professoressa Pini pratica il Teatro d'Animazione Pedagogico, è molto soddisfatto. "Nel mio liceo - dice - i ragazzi sono entusiasti, attraverso il teatro hanno imparato a tirar fuori le proprie potenzialità, hanno una maggiore capacità di apprendimento e sono convinti che il bullo è una persona debole (83% rispetto al 4% della media). Questo, a mio avviso, è già un ottimo risultato per la crescita e il benessere dei ragazzi!".

16 febbraio 2011